

pendenti dal Ministero della marina, perchè l'onorevole collega Capece non ha che a riscontrare, a mo' d'esempio, i capitolati d'appalto indetti dai dipartimenti marittimi per trovare in massima che vi si richiedono cementi rispondenti a determinati requisiti da accertarsi con saggi, cioè: saggio di resistenza, saggio di penetrazione all'ago, saggio di densità alla setacciatura, e simili. Quindi, per quanto riguarda queste amministrazioni, non mi pare che siavi ragione di doglianza. Nè mi pare che ragione di doglianza vi sia per quanto concerne l'amministrazione dei lavori pubblici, tanto più dopo le assicurazioni oggi date dall'onorevole sottosegretario di Stato.

Al riguardo però desidero di fare una osservazione. Nel capitolato di quell'appalto, per il quale l'esperimento d'asta andò fallito per la costruzione dell'acquedotto Pugliese e all'articolo 64 di esso, era prescritto pei condotti adduttori dell'acqua l'uso del cemento tipo Portland artificiale. La dicitura ha dato luogo a dubbiezze e ad agitazioni fra industriali. Io mi auguro che quando, in conseguenza del nuovo disegno di legge, che verrà presentato alla Camera, si dovranno preparare i capitolati speciali per la costruzione dell'acquedotto Pugliese, tale cagione di dubbiezza e di agitazione sia rimossa onde la dicitura « tipo Portland artificiale » non abbia a ritenersi come escludente il tipo Portland naturale quando abbia determinati requisiti a prescriversi.

Non sarà inutile infine ricordare, anche come risposta alla osservazione dell'onorevole Capece, che vi è una regione, quella che io rappresento, la quale da quasi trent'anni lavora assiduamente a migliorare e far prosperare questa sua unica industria della produzione del cemento. Ora non mi parrebbe equo che, quando il risultato di questo suo intenso e fecondo lavoro fu il sottrarre il paese al contributo, che era largamente pagato alla Francia, per i cementi di Grenoble, abbia a trovare nei capitolati dello Stato delle condizioni dubbie, o le si faccia appunto di indebite concorrenze. Ed a tale riguardo ci tengo a fare una franca affermazione, che cioè il collegio, che mi onoro di rappresentare alla Camera, non ha preteso nè desiderato mai indebite preferenze; esso ha dato sempre, posso dirlo con orgoglio, largo esempio di voler concorrere al bene comune, a quel bene comune che si cura, come l'onorevole sottosegretario di Stato ce ne ha dato affidamento anche in questa questione, senza offesa all'interesse legittimo di chicchessia. Ed è questo il desiderio che oggi mi ha mosso a parlare, ed è questo, lo creda l'onorevole collega Capece, il solo desiderio che mi trasse a presentare la mia interrogazione, la quale apparentemente, come disse l'onorevole sottosegretario di Stato, non era armonica con la sua, ma che in sostanza tende come la

sua ad un unico scopo, a tutelare gli interessi pari e non contrastanti delle nostre regioni. le quali entrambe non ad altro aspirano se non che a cooperare con concordia cordiale di intenti alla feconda operosità nazionale. Ed è questo un voto che sentitamente esprimo per la sua e per la mia regione.

PRESIDENTE. Le interrogazioni degli onorevoli Monti-Guarnieri, Cantalamessa, Cirmeni e Massa al ministro dell'interno rimangono nell'ordine del giorno, perchè non sono presenti nè l'onorevole ministro, nè l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

MASSA. Onorevole presidente, l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno, prevedendo di non poter oggi rispondere alla mia interrogazione, si è messo d'accordo con me di rimandare lo svolgimento di questa e di un'altra mia interrogazione pure inscritta nell'ordine del giorno, a mercoledì prossimo.

PRESIDENTE. Sta bene; allora le sue interrogazioni saranno rimandate a mercoledì.

Viene ora la interrogazione dell'onorevole Casciani al ministro delle finanze « per sapere se intenda presentare un provvedimento legislativo, che consenta di utilizzare i prodotti delle acque saline a scopo industriale ed igienico ».

Non essendo presente l'onorevole Casciani, questa interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Rizzone al ministro di grazia e giustizia « per sapere se e come vorrà provvedere alla deficienza di giudici nel tribunale di Modica ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia.

FACTA, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. Probabilmente l'onorevole Rizzone con la sua interrogazione intende accennare al fatto che dal tribunale di Modica venne tolto un giudice, che fu mandato al tribunale di Velletri ed io comprendo perfettamente che l'onorevole Rizzone abbia il desiderio che il tribunale di Modica sia completo, onde l'amministrazione della giustizia proceda speditamente.

Osservo però all'onorevole Rizzone che prima del 1896 i giudici nel tribunale di Modica non erano che sei, mentre ora sono sette, cosa che prova che con quel numero si poteva convenientemente provvedere al servizio di quel tribunale.

Del resto però, siccome la lagnanza che oggi muove l'onorevole Rizzone è comune a molti tribunali, imperocchè disgraziatamente l'attuale ordinamento giudiziario non permette sufficiente elasticità per provvedere a tutti i servizi, l'onorevole Rizzone sa meglio di me che appunto di questi giorni è stato presentato dal ministro guardasigilli un disegno di legge il quale contiene una disposizione che consentirà di prendere i giudici da quei tribunali nei quali per avventura po-